

FIRENZUOLA Regione: intervento dopo il programma tv 'Le Iene'

«Tav, sprecati trenta milioni» L'Udc critica i lavori nel tunnel

«Almeno trenta milioni di euro dell'alta velocità buttati: chi li pagherà?»: la domanda è posta dai consiglieri regionali dell'Udc, Marco Carraresi e Luca Titoni, in riferimento alla galleria di Firenzuola, dove, da mesi, si sta lavorando con gli esplosivi per rifare di sana pianta il rivestimento di diverse centinaia di metri del tunnel.

Carraresi e Titoni già dal febbraio scorso avevano chiesto al presidente della commissione ambiente e territorio del Consiglio Regionale Erasmo D'Angelis (Margherita) di organizzare un sopralluogo per verificare cosa davvero stava accadendo in quella galleria, «ma ad oggi – protestano i due consiglieri Udc -, nonostante altre due lettere di sollecito – una di giugno e l'altra di agosto - non ci è stata fornita risposta alcuna». E ieri del caso si sono occupate anche 'Le Iene', in tv.

Per questo da Palazzo Panciatichi è partita ieri una lettera indirizzata al responsabile Tav Gianni Bechelli: «Vista la scarsa disponibilità dimostrata in questi mesi dal

presidente della commissione consiliare – dice l'Udc -, a questo punto chiediamo la immediata disponibilità di Tav a consentirci di visitare il tratto della galleria di Firenzuola nel quale è in atto il rifacimento e a metterci a disposizione tutta la documentazione necessaria per valutare l'entità e i costi dell'operazione attualmente in corso».

Perché disfare e rifare un lungo tratto di galleria non è cosa di poco conto: «Sono lavori – spiegano Carraresi e Titoni - che comporteranno un aggravio di ulteriori costi che, da nostri calcoli approssimativi, si aggirano intorno ai trenta milioni di euro. E sarebbe interessante sapere se questa enorme mole di denaro in più graverà sui conti di Tav –

cioè dello Stato, qualora fosse dimostrato che siamo di fronte a un errore di progettazione del committente - o su quelli di Cavet – cioè dei privati realizzatori dell'opera, qualora fosse dimostrato che siamo di fronte a errori di esecuzione dei lavori. E per le casse pubbliche non sarebbe ovviamente la stessa cosa».

Carraresi

e Titoni vogliono

sapere se ci

sono stati errori

di progettazione